

-15-

Adunanza del 26 dicembre 1915

Presiede il Presidente Stringher; sono presenti il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Verardo e Beneduce, il Direttore Generale Cocci. Assente giustificato il ^{br.} segretario Rezzolini. Funge da segretario il Consigliere Beneduce.

1. Quadro delle categorie qualifiche e stipendi degli impiegati -

Il Direttore Generale comunica che il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio con nota in data 23 corrente ha trasmesso all'Istituto il Decreto Ministeriale di approvazione del quadro delle categorie qualifiche e stipendi degli impiegati amministrativi e tecnici dell'Istituto, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza dell'11 corrente.

Su proposta del Presidente il Comitato prende atto della comunicazione del Direttore Generale, riservandosi di finire in altra adunanza le modalità di applicazione del quadro in ordine alle precedenti sue deliberazioni al riguardo, alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e alle disposizioni del Regolamento Interno definitivamente

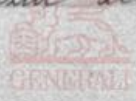
approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza dell'11 dicembre.

2. Contributo straordinario di guerra.

Il Direttore Generale comunica che in aggiunta alla nota indirizzata a S.E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, in data 6 corrente, in ordine al contributo straordinario di guerra di un centesimo sulle somme pagate sul bilancio dello Stato, delle Amministrazioni di Stato, delle Provincie e dei Comuni, la Direzione dell'Istituto ha inviato a S.E. il Ministro di Agricoltura un'altra nota in data 18 corrente per richiamare l'attenzione del Ministro sulla applicazione del contributo straordinario predetto alle somme costituenti premi di assicurazione dovuti all'Istituto dagli enti specificati nel comma 2 dell'art. 1 del Regio Decreto 21 novembre 1915 N° 1648.

Il Direttore Generale informa pure il Comitato delle premure che egli aveva ritenute opportune di sperimentare presso S.E. il Ministro delle Finanze, al fine di ottenere l'adesione ad una interpretazione favorevole all'Istituto delle disposizioni del Decreto sopracitato.

Il Presidente dà notizia al Comitato



dell'interessamento da lui spiegato, subito dopo l'ultima riunione del Comitato Permanente nella quale il Direttore Generale ebbe ad informare il Comitato della questione, presso S. E. il Ministro del Tesoro, fu ottenersi l'autorevole intervento presso il Ministro delle Finanze, affinché questi volesse fare adottare dall'Amministrazione Finanziaria una interpretazione del Decreto 21 novembre 1915 portante all'esenzione del contributo straordinario sulle somme da corrispondersi dall'Istituto, in esecuzione dei contratti di assicurazione sulla vita.

Il Presidente riferisce che S. E. il Ministro del Tesoro ha manifestato disposizioni benevoli ad interessarsi della questione presso il Collega delle Finanze. Che, anzi, S. E. il Ministro del Tesoro avendo avuto occasione di parlare della questione con S. E. Danco ha ricevuto da questi una risposta che evidentemente deve essere fondata sopra un malinteso, poiché S. E. Danco avrebbe affermato che il Direttore Generale dell'Istituto si sarebbe dimostrato, nel colloquio che aveva avuto con lui, persuaso delle ragioni che il Ministro delle

Dsg



Finanze ebbe ad addurre perché l'Istituto non insistesse nella sua richiesta.

Il Direttore Generale ritiene anche lui che debba trattarsi di un malinteso, poiché ricorda esattamente di aver insistito sulla tesi dell'oneroso e ricorda pure esattamente che S. E. D'Amico ebbe a dargli affidamento della proposta che avrebbe fatto, a breve scadenza di un provvedimento inteso a pareggiare le condizioni dello Istituto con quelle delle Imprese Private.

Il Comitato Permanente ungherese il Presidente per l'opera spiegata a favore dell'Istituto, anche nella questione in esame, che è di vitale importanza per lo sviluppo della presidenza, e per le condizioni della nostra Azienda nei confronti con le imprese private, e rivolge preghiera al Presidente di voler sperimentare direttamente presso il Governo e particolarmente presso S. E. il Ministro delle Finanze, tutte quante quelle pratiche che valgono a richiamare la benevola considerazione del Ministro sulle conseguenze di ordine generale per la presidenza e di ordine particolare per l'Istituto che potrebbero derivare.

-19-

vare dall'applicazione del contributo straordinario
in parola.

3. - Prestiti case popolari.

Il Direttore Generale riferisce in ordine ai pre-
stiti per case popolari in esecuzione della leg-
ge 8 aprile 1915.

Nella adunanza del 5 ottobre u.s. l'On. Con-
siglio di Amministrazione deliberava defini-
tivamente il testo delle norme per l'esecu-
zione della legge 8 aprile 1915 N° 50/1,
relativa ai prestiti per case popolari da
parte di questo Istituto, norme che venivano
poscia approvate con decreto 23 ottobre u.s.
del Ministro per l'Agricoltura, Industria
e Commercio. (m)

Senonché con la citata deliberazione
l'On. Consiglio nulla disponeva circa l'ef-
fettivo inizio delle operazioni e il conse-
guente accantonamento dei fondi per
le operazioni medesime in relazione ai
limiti stabiliti dalla citata legge.

Vi è d'uopo pertanto che senza presa
una decisione al riguardo, non sembran-
do potersi ulteriormente differire la cosa

stante le continue e vivissime insistenze che quotidianamente pervengono da parte degli interessati, appoggiate anche da autorevoli persone, ed in considerazione pure del desiderio espresso da S. E. il Ministro di Agricoltura che la legge suddetta abbia quanto prima pratica attuazione.

1°) Anzitutto è necessario stabilire da quale data l'Istituto debba far luogo a tali operazioni, tenuto presente che a questo proposito è stato chiesto dalle Cooperative istanti che fosse destinato per le medesime l'importo massimo fissato dalla legge in due milioni annui; e con effetto dall'anno corrente 1915, per modo che col 1° gennaio 1916 si potesse già avere all'uso un fondo di quattro milioni.

Nei riflessi delle disponibilità dell'Istituto non vi sarebbe difficoltà, presentando esse margine sufficiente; tuttavia non può considerarsi che mancando ormai pochi giorni al compimento del 1915, l'inizio delle operazioni non potrà in fatto verificarsi che col principio del 1916; onde a rigore non sarebbe da tener conto dello spirare di anno agli effetti dell'accantonamento dei primi

die milioni.

2°) L'orazione poi determinare la misura dell'interesse il quale, in considerazione delle attuali condizioni economiche, parrebbe in massima non potersi stabilire ad un tasso inferiore a quello del 4.50 %, previsto come limite massimo dalla legge sulle case popolari; pur accennando che una maggior percentuale, seppur giustificata nelle presenti circostanze, assai probabilmente solleverebbe eccezioni da parte delle Cooperative richiedenti, anche sotto l'aspetto della legalità, e difficilmente sarebbe accettata.

3°) Relativamente infine ai criteri che dovranno servire di guida per le concessioni di mutui alle Cooperative, che già in numero di 57 ne hanno fatto domanda, e da ricordare che, anche per esplicito desiderio manifestato dal Ministero di Agricoltura, è stato abbandonato nella compilazione delle nomine il criterio della preferenza per i mutui ad ammontamento assicurativo.

Sm

Le poiché in realtà le operazioni sotto questa forma si sono nella pratica dimostrate di ben difficile attuazione, dando luogo

a complicazioni e inconvenienti non lievi, mentre d'altro canto trattasi di operazioni per cui assai arduo riuscirebbe prestabilire precisi limiti e criteri di scelta, tutto ben ponderato e, pur non escludendosi che le proposte di mutui ad ammortamento assicurativo debbano essere considerate con particolare riguardo nei casi in cui esse offrano speciali garanzie di serietà e di buona riuscita, parrebbe più opportuno che l'Istituto addisenga via sia alle singole concessioni a favore delle diverse Cooperative, le cui domande si presentino maggiormente degne di essere accolte, tenuto conto dei fini che intendono conseguire, della qualità dei soci, dei mezzi iniziali disponibili, dell'entità delle sovvenzioni richieste, di tutti quegli elementi insomma materiali ed anche morali, della cui complessiva valutazione possa trarsi fondato convincimento sul miglior esito delle operazioni.

Il Presidente reputa anch'egli necessario che si addisenga nel più breve tempo possibile all'inizio delle operazioni di prestiti per case popolari nelle quali operazioni conviene all'Istituto di iniziare il suo lavoro con un primo



investimento entro i limiti di due milioni, cui è autorizzato l'azienda per l'esercizio 1916.

Allo scopo di affrettare l'esame delle domande fatte dalle Cooperative, domande che ascendono, secondo la relazione del Direttore Generale a ben 57, e per la fissazione dei criteri di massima da proporsi al Consiglio, criteri e quali dovranno servire di guida all'opera dell'Amministrazione nella concessione dei mutui in parola propone che il Vice Presidente e il Consigliere Terardo si uniscano al Direttore Generale per la determinazione dei criteri prudenziali sopra indicati, e per la formulazione al Comitato delle proposte di concessione dei mutui alle cooperative che presentino più solide garanzie.

DM

Per quanto concerne poi il saggio di interesse il Presidente ricorda che anche in applicazione all'art. 6 delle norme per l'esecuzione della legge 8 aprile 1915 approvate dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, la misura del saggio di interesse deve essere fissata dal Consiglio di Amministrazione, il quale la determinerà in armonia col saggio di investimento che stabilirà, come

negli anni precedenti, per tutte le altre operazioni di investimento da effettuarsi nell'esercizio 1916.

Il Presidente reputa inoltre conveniente che in una prossima adunanza del Comitato sia fatta una previsione sulle disponibilità dell'esercizio, in base al preventivo di entrate e di spese che sarà fornito dalla Direzione generale.

Il Comitato approva i concetti espressi dal Presidente e domanda al Vice Presidente e al Consigliere Verardo in unione al Direttore Generale, la formulazione dei criteri di massima cui l'amministrazione dovrebbe attenersi nella concessione di mutui ai vari enti che possono giovare della legge sulle case popolari, e l'esame delle domande pervenute all'Istituto.

4. Motivo alla Soc. Anonima Cooperativa Costruzione e acquisto case popolari fra il personale della Società per le tranvie elettriche di Terni.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla domanda di mutuo presentata dalla Società Anonima Cooperativa per la costruzione e acqui-

sto di case popolari ed economiche fra il perso-
nale della Società per le tramvie elettriche
di Terni.

La Società Anonima Cooperativa per la
costruzione ed acquisto di case popolari ed eco-
nomiche fra il personale delle Società per
le tramvie elettriche di Terni con sede in
Terni, costituita con atti del notaio Contessa
24 giugno 1911 e 1° aprile 1912, regolarmente
iscritti ed affissi presso la Cancelleria
del Tribunale di Spoleto, e pubblicati
sul bollettino ufficiale delle Società per
azioni, sino dal 30 settembre 1914 inoltrava
domanda per la concessione di un mutuo
di L. 350.000.

dm

Tale domanda, alla quale ebbero pure
ad interessare S. E. il Ministro di Agricoltura,
non poté sinora essere presa in considerazione,
nell'attesa che fosse emanata la legge che
fu poi quella dell'8 aprile 1915 N° 50, e
fossero compilate le norme per la sua es-
ecuzione.

Detta Società, giusta l'art. 2 del proprio
Statuto, ha lo scopo di provvedere col mezzo
del capitale sociale e del credito alla costruzione



di case popolari ed economiche da cedersi in proprietà od essere locate a ciascun socio, famiglia od eredi suoi, in conformità della legge (Costo Veneto) 2.^a febbraio 1908 N.° 89 sulle case popolari o economiche ..

A documentazione ed illustrazione della sua domanda, rinnovata poscia con successive lettere 12 dicembre 1914, 3 aprile 1915 e 9 corrente mese, con la quale ultima la richiesta di sovvenzione è stata elevata a lire 500 mila, la Società medesima ha rimesso esemplare della relazione e progetto tecnico per il quale lire da costruirsi su terreno in Cerni, lungo il prolungamento di Via Mazzini, in prossimità della stazione ferroviaria, tuttora di proprietà degli eredi di Montano Montani.

Per l'acquisto di tale terreno (10 mila metri quadrati) la Società ha già stipulato apposito compromesso, ed al pagamento del pattuito prezzo di L. 52.000. avrebbe dovuto di far fronte giovandosi di un sussidio concesso dal Comune di Cerni di lire 38.850. e con altre lire 12.000. ad essa fornite dalla Società Anonima di Cerni.

Circa la consistenza di detti impegni

e promise nessun documento è stato ancora chiesto alla Società. È stata però esibita la copia della deliberazione 27 novembre 1912 del Consiglio Comunale di Cerni, dalla quale risulta che detto Consiglio ha approvato una convenzione da stipularsi, secondo cui il Comune si impegnerà a corrispondere alla Cooperativa un sussidio annuo di lire 3885 per dieci anni a decorrere dal 1912, con facoltà alla Cooperativa di cedere a qualche istituto di credito, onde procurarsi subito il corrispettivo capitale. La concessione di tale sussidio appare subordinata a modalità e termini, nonché alla iscrizione di ipoteca a favore del Comune sull'area acquistata ed a garanzia dello esatto adempimento di tali condizioni, salvo a postularla in confronto a quella che verrà ad assumere l'Ente solventore dei capitali necessari per le costruzioni.

Occorre sia notare che la Cooperativa ha bisogno di trovarsi subito in possesso di un compromesso o quanto meno di una lettera impegnativa di massima da parte dell'Istituto per la concessione del mutuo

Am



na per poter conseguire il sussidio della Società
Cramvici, sia specialmente perché con la fine
del corrente mese scirebbe a decadere il compro-
messo che la Società pare abbia da tempo
stipulato per l'acquisto del terreno a condizioni
che attualmente non verrebbero più consentite
stante l'aumento di valore conseguito dal
terreno medesimo stante i miglioramenti stra-
dali compiuti nel frattempo dal Comune.

Pertanto qualora questa Amministrazione,
in considerazione di tali circostanze e per
ritenuto che la Società non chiederà alcun
versamento in conto del mutuo se non dopo l'eu-
cuzione di un primo lotto di costruzioni, rassi-
di poter assumere l'impegno richiesto, e op-
portunamente stabilire la formula di detta lettera
impegnativa.

Al riguardo sembra dubbio che il mu-
tuo possa prometterci per una somma
oltre le lire 350 mila primitivamente richieste,
risultando dal progetto tecnico che l'importo
complessivo dei fabbricati non supererà lire
552.000, e cui $\frac{2}{3}$ (la Società non parla
di mutuo ad ammortamento assicurativo) corrispon-
dono a lire 368.000, onde a non più di tale

cipia esso mutuo potrebbe farsi ascendere.

Tenuto presente quanto si è esposto, la lettera potrebbe essere ad un dipresso formulata nei seguenti termini:

“L’Istituto Nazionale delle Assicurazioni assume la notizia degli atti costitutivi della Società Anonima Cooperativa per la costruzione ed acquisto di case popolari ed economiche fra il personale della Società per le Ceramiche elettriche di Cerri, con sede in Cerri, e della finalità che la medesima si propone;

“Preso atto delle dichiarazioni della stessa Cooperativa circa gli impegni già assunti per l’acquisto del terreno occorrente alle costruzioni da effettuarsi e circa le sovvenzioni ad essa consentite, e sempre quando gli impegni o promesse di sovvenzione tuttora sussistano;

do

“Si dichiara disposto a consentire alla detta Cooperativa un mutuo di L. 3.000.000 per la costruzione di case popolari ed economiche che in Cerri, in Vocabolo Fiori, lungo il prolungamento di Via Magrini, secondo il prodotto progetto tecnico alle condizioni e modalità da stabilirsi in conformità delle norme per l’esecuzione della legge 8 aprile



1915. N° 507, e approvate con Decreto 23 ottobre
1915 dal Ministro per l'agricoltura industria e
commercio, condizioni e modalita che dovan-
no formare oggetto di apposita stipulazione
per pubblico istruzione, anche per quanto con-
cerne la misura dell'interesse.

Resta sin d'ora inteso che ogni impegno
dell'Istituto Nazionale s'intendera cessato se en-
tro due anni dall'acquisto del terreno, non
siano stati iniziati i lavori di costruzione
e che nessun versamento in conto del mutuo
sara effettuato dall'Istituto medesimo finche
non siano state eseguite costruzioni per un
valore almeno di L. 50 mila in base a
perizia inappellabile di un tecnico scelto
da questa Amministrazione.

P.S. Il Reg. Amici ha in seguito prodotto
una lettera degli eredi Montani, proprietari
del terreno da acquistarsi dalla Cooperativa,
dalla quale rilevasi che i medesimi hanno
concesso un'ultima proroga sino al giorno 15
del corrente mese di dicembre per addvenire al
detto acquisto, con diffida che non potranno
assolutamente concedere ulteriori dilazioni.

Nel presentare tale lettera il Sig. Bruci ha nuovamente fatto presente l'estrema necessità in cui versa la Cooperativa di ottenere subito il richiesto impegno di massima da parte dell'Istituto, onde conseguire le note sovvenzioni, occorrenti per la compra del terreno. Ha inoltre rivolto viva preghiera perchè la concessione di mutuo sia elevata almeno a L. 3,0 mila, e nella lettera di impegno non si faccia cenno della sovvenzione promessa dalla Società delle Ceramiche di Verni, nel dubbio che a detta Società possa sembrare che la Cooperativa miri a costituirle, anche indirettamente, un obbligo, sia pure morale, per ottenere la sovvenzione che la Società predetta intende in piena ed assoluta libertà di accordare.

Avv

Il Comitato, su proposta del Presidente, delibera che la domanda della Società Cooperativa sia rinviata alla Commissione all'uopo delegata, nella seduta odierna, per un sollecito esame in concorrenza con tutte le altre domande.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Direttore Generale

[Signature]

Il Consigliere Segretario

[Signature]